

MAGIA: SOSTANTIVO FEMMINILE

di VITO MAGGI (MAXIM)

Nei primi mesi di "gestazione" del CLAM di Milano il mio amico BAL aveva un gran da fare per allattare (non ricordo più se naturalmente o artificialmente) una spaurita nidiata di pigolanti pulcini, aspiranti Maghi, e partoriti amorosamente da PIETRINO POZZI. - Non è che i miei due cari amici si ritenessero dei polli (i polli veri non allattano!), tuttavia nella cernita delle uova si notò subito che il sesso dominante era quello maschile. - Tra essi un bel pulcinotto traballante preferì starcene appartato e solitario, e, tutto infreddolito, godeva scaldarsi ai raggi del bel sole milanese (quando c'era). Lo chiamarono così ELIO (all'anagrafe fu poi registrato come CARMINATI): da quel giorno Elio non patì più il freddo e lo si ritrovò saltabecante ovunque, poiché c'entrava dappertutto, salvo in questa storia che non c'entra. -

Un bel giorno (anzi un giorno bellissimo) da un uovo rosa sgusciò una tenera pulcinetta, impaurita per trovarsi in quel branco di maschiotti: era dolce, amabile e un po' zingara: divenne così la coccolona del gruppo. -

Dato il lieto evento sorse il grosso problema del nome d'arte. -

Uno diceva: "La chiameremo Magia !" e l'altro: "Consultiamo il vocabolario Zingarelli così vediamo cosa vuol dire!" La definizione fu: "Magia: sostantivo femmi-

nile; Arte sublime di operare prodigi con incantesimi, fascino e malia di bellezza". Le discussioni si protrassero a lungo fino a quando si convenne all'unanimità che il significato più chiaro era semplicemente: "Magia = Donna".



DAYANA

Da Donna a DAYANA il passo fu breve poiché il nome scelto era armonioso, musicale e comunque magico.

Le cure materne dedicatele da tutti i maschiotti erano una gara di altruismo commovente e, per ragioni di spazio, DAYANA crebbe fianco a fianco del pulcino FRANCESCO, timido e riservato; stavano sempre insieme mano nella mano (scusate, zampetta nella zampetta) al punto di sembrare le due mitiche figure disegnate da Peynet.

Col passare degli anni il successo artistico di questa bella coppia oltrepassò i confini territoriali, poiché DAYANA e Franco, nel frattempo, avevano acquisito brillantemente una professionalità seria e costruita sull'entusiasmo e la forza di volontà.

Ultimamente li abbiamo rivisti con piacere alla trasmissione televisiva "Domenica in". Dato il tempo breve a loro concesso si limitarono a presentare magistralmente il classico gioco delle farfalle di carta che volano sul ventaglio, trasformate infine in una originale nevicata giap-

ponese e poi la sparizione nell'armadio, per riapparire contenti e soprattutto sorridenti per i meriti applausi.

Per spiegare il motivo del loro successo devo ritornare con la memoria a un indimenticabile monologo del grande FRACKSON che, in un momento di squisita sensibilità, diceva:

"Se tu ami la tua professione, se tu ami gli oggetti coi quali lavori, sia da solo che col pubblico, gli spettatori se ne accorgeranno.

Se tu ami le persone che ti osservano e tu riesci a comunicare loro questo Amore, il nervosismo non creerà più problemi; l'allenamento e la rappresentazione diventeranno una sorgente di piacere, poiché la paura e la tensione spariranno.

Ora tu sei pronto a comunicare col pubblico: tutto questo è paragonabile a un "ATTO D'AMORE" verso il pubblico.

Insuccesso o successo perdono il loro significato, perché tra due innamorati questi termini non esistono nel senso tradizionale!".

NOZZE

Il giorno 27 maggio scorso si sono uniti in matrimonio Claudio Facilla e Liliana Farantino.

Al nostro Claudio, componente della redazione di Magia Moderna, ed alla gentile Signora giungano le nostre più vive e magiche felicitazioni.

La Redazione

CLAUDIO E LILIANA

